

<http://www.pccopen.it/articolo.php?ald=0000087284>



10 giugno 2010



Lineaedp

Cio

Security

- >> Sicurezza: budget ristretti...
- >> Array fa lavorare a...
- >> Adobe sempre più nel...
- >> McAfee con Move la v...
- >> Il pericolo è il mio...
- >> Social engineering, ...
- >> I nuovi scenari dell...
- >> Daisy-Net e Ibm, pat...
- >> Da Symantec il listi...
- >> Il cybercrime cambia...
- >> McAfee fa formazione...
- >> Per Microsoft il mal...
- >> Symantec: aziende un...
- >> Symantec contro gli ...
- >> Il malware passa per...

Pubblica amministrazione

Tlc

Mercato

Tecnologie

Sicurezza

Security

09 Giugno 2010

Sicurezza: budget ristretti limitano la protezione

Un'indagine di Horus Informatica rivela anche che la limitata cultura It non permette di effettuare le scelte migliori

La sicurezza It non è adeguata alle effettive necessità. Lo sostiene Horus Informatica, distributore a valore aggiunto di soluzioni per la sicurezza e il networking, che ha realizzato un sondaggio presso 200 responsabili aziendali del Paese.

Sebbene il mercato si stia muovendo verso soluzioni sempre più efficienti e con un miglior rapporto qualità prezzo, il 70% delle aziende dichiara che il budget limitato a non permettere di implementare una protezione It idonea, affiancato da un 48% che sostiene che sia la limitata cultura It a non permettere di effettuare le scelte migliori.

Mancanza di personale It specializzato (25%) e di un'infrastruttura idonea (15%) seguono a ruota, segno dell'oggettiva necessità da parte delle aziende italiane di affiancarsi a partner preparati ed efficienti, in grado di guidarle nelle scelte e supportarle con personale specializzato che vada a sopperire alle mancanze interne.

Il livello di cultura tecnologica in azienda è ritenuto scarso o sufficiente nel 73% dei casi andando a impedire uno sfruttamento ottimale di quanto già investito.

Il rapporto evidenzia che dove gli investimenti in sicurezza siano stati effettuati le potenzialità non vengono sfruttate appieno, il 50% dichiara infatti che si potrebbe fare molto di più.

Andando ad analizzare gli ambiti più critici si scopre che sicurezza perimetrale (45%), sicurezza degli end point e perdita dei dati (44%) e controllo delle applicazioni (41%) sono le aree in cui le aziende italiane hanno riscontrato maggiori problematiche nell'ultimo anno.

Quali quindi in definitiva gli ambiti in cui si dovrebbe investire di più e che potrebbero aiutare le aziende a risolvere annosi problemi? Un esempio è sicuramente la sicurezza in base alle identità, di cui il 77% delle aziende ha già sentito parlare ma solo il 40% ha già implementato. In tema di funzionalità il 38% dichiara che il controllo degli accessi basato sul ruolo dell'utente sia tra i principali desiderata da avere in azienda e il 32% gli affianca il controllo con policy user based delle conversazioni di messaggistica istantanea e del trasferimento dei file. Mancanza di budget e cultura It fanno però scontrare ancora realtà e necessità portando il 76% ad affermare di non essere ancora pronto a investire in questo ambito nel 2010.

"In termini pratici la nostra ricerca evidenzia ad esempio che le aziende stanno affrontando un'adozione sempre più massiccia di tecnologie che permettono il lavoro da remoto. Il 55% ha fino ad un quarto della forza lavoro in movimento e il 22% arriva fino alla metà dei dipendenti on the move", spiega Massimo Grillo, general manager di Horus Informatica "ma poi il 60% non ha nessuna protezione o un livello molto basso di sicurezza e controllo dei dispositivi di memorizzazione removibili, esponendo quindi agli attacchi un pericoloso tallone d'Achille".

Un capitolo a parte va poi aperto per quanto riguarda i temi più caldi del momento: virtualizzazione e cloud computing. I risultati della ricerca lanciano importanti spunti di riflessione rispetto a se esista o meno un adeguato livello di informazione e cultura a riguardo. Sebbene infatti solo il 7% il 16% delle aziende indichino rispettivamente la gestione degli ambienti cloud e virtualizzati come aree problematiche, il 34% dichiara poi candidamente di non sapere se virtualizzazione e cloud abbiano in realtà aumentato il livello delle minacce alla sicurezza aziendale. Nonostante poi la forte penetrazione in azienda dei siti e servizi Web 2.0 gran parte di responsabili It (il 42%) continua a pensare che il livello generale delle minacce non sia aumentato.

"Infine una nota positiva che trasforma a colori una fotografia che poteva inizialmente sembrare in bianco e nero", chiude Grillo "Nonostante tutto la crisi del 2009 sembra aver impattato leggermente meno di quanto si creda dato che un 22% dichiara di avere a disposizione nel 2010 un budget It dal 10 al 30% più alto rispetto al 2009. Forse non basterà a colmare il dislivello tra necessità e realtà ma sicuramente ci fa guardare al 2011 con un sorriso in più".